



L'agricoltura dipende dall'acqua: questo è un dato inconfutabile soprattutto in un'area come la pianura bolognese caratterizzata per ampi tratti da produzioni intensive quali frutteti, ortive, patata, colture fra le più interessate dalla pratica irrigua, anche se cresce l'idroesigenza dei vigneti per stabilizzare le rese e migliorare la qualità del vino. Una valutazione a parte va fatta riguardo al mais da biomassa, per evitare incongruenze di natura ambientale (inseguendo l'energia pulita, consumiamo una risorsa preziosa) e per valutare le ricadute del crescente utilizzo di ampi areali per produzioni no-food, in un'epoca in cui il problema dell'autosufficienza alimentare globale è già emergenza.



Richieste irrigue in crescita perciò e apporti meteorici tendenzialmente in calo: la scorsa annata è stata una delle peggiori degli ultimi cinquant'anni sotto il profilo termopluviometrico e i terreni risultano tuttora molto poveri d'acqua. Si fa urgente perciò una politica decisa di conservazione e pianificazione della risorsa da parte di tutti gli enti preposti, ai quali in queste pagine si è voluto dar voce per comprendere il lavoro e lo sforzo progettuale che sta dietro all'approvvigionamento idrico delle aziende agricole oltre che a quello indispensabile agli usi potabili. La Provincia di Bologna considera una priorità assoluta il corretto impiego e la tutela della risorsa idrica, come emerge dalle azioni dettagliate nelle pagine seguenti e riconducibili essenzialmente a due modalità d'intervento. La prima rappresentata dal sostegno diretto alle imprese agricole "virtuose" che intendono migliorare l'efficienza degli impianti irrigui o che realizzano invasi aziendali di accumulo delle acque meteoriche e dal cofinanziamento con i Consorzi di Bonifica di piccole opere irrigue da destinare all'agricoltura territoriale in condivisione. La seconda è di tipo più prettamente politico e organizzativo, attraverso l'attivazione di gruppi tecnici per il superamento delle emergenze,

nonché la gestione coordinata con gli altri attori del sistema, come dimostra la compartecipazione dell'Assessorato all'Agricoltura al tavolo provinciale istituito dall'Assessorato all'Ambiente che abbiamo chiamato "Alleanza per l'acqua". Fra gli impegni di maggiore attualità del tavolo vi sarà quello di decidere le misure più opportune per raggiungere nel contesto bolognese gli obiettivi indicati dal Piano regionale di Tutela delle Acque, strumento indispensabile ai fini del raggiungimento della qualità ambientale, ma anche in vista di un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo. In questo quadro è decisivo l'uso plurimo dell'acqua. Il settore idropotabile non può guardare solo all'approvvigionamento, ma attraverso gli investimenti in fognature e depuratori che da qualche anno abbiamo davvero cominciato) deve restituire al territorio acqua di buona qualità, a norma con le Direttive europee, così da poter essere riutilizzata con tutti i suoi nutrienti. Un altro obiettivo, di tipo strategico, è la concertazione fra i consorzi del territorio, i Sindaci e le rappresentanze del mondo agricolo, per accedere ai finanziamenti dei piani irrigui nazionali, con una visione integrata che copra l'intero territorio provinciale e non solo alcune sue parti e con una progettualità condivisa mirata a contrastare il fenomeno della subsidenza.

Gabriella Montera
Assessore Agricoltura Provincia di Bologna
Emanuele Burgin
Assessore all'Ambiente Provincia di Bologna